

4929



New Rochelle, N. Y. (Stati Uniti) 30 Settembre 1921

Carissimi Confratelli,

Questa notte alle ore 0,35 spirava santamente il nostro Confratello Sacerdote **GIOVANNI FERRAZZA**.

Da oltre un anno si erano manifestati in lui certi sintomi di paralisi, che trascurati dapprima, si mostraroni in seguito ribelli a tutte le cure. P. Giovanni era abituato ad un lavoro indefeso, e volle continuare nel disimpegno del suo ufficio fino a che lo sforzo ed i sacrifici bastarono a lottare contro l'invadenza del male. Ma i progressi della paralisi lo costrinsero dapprima a lasciare le visite agli infermi ed il ministero delle confessioni presso vari instituti; quindi anche a desistere dalla celebrazione della S. Messa; poi a passare le lunghe ore rinchiuso in camera, sempre più necessitoso dell'aiuto altrui per ogni minimo movimento.

Ora, come ammirabile fu la resistenza di D. Ferrazza per non cedere un campo già troppo scarso di operai, altrettanto fu edificante la rassegnazione con cui si sottometteva man mano alle inesorabili conquiste della malattia.

Fino all'ultimo istante egli conservò piena lucidità di mente. Oltre ad un'esatta consegna delle amministrazioni affidategli, egli volle risolvere scrupolosamente ogni minima dubbiezza circa il disimpegno del suo ufficio, e molto per tempo richiese i conforti estremi di nostra santa religione. Così l'ultima volta che gli parlai potè dirmi che nulla omai lo preoccupava, e che attendeva pazientemente la chiamata di Dio presso cui intendeva patrocinare lo sviluppo della Congregazione specialmente in questa regione.

F

Una morte santa e preziosa nel cospetto di Dio fu l'epilogo
di una vita umilmente consecrata al suo santo servizio.

D. Giovanni Ferrazza, nato il 23 Gennaio 1858 in Bocenago
(Trento), aveva passato la sua gioventù in umili lavori; solo nel
1896 era entrato come Figlio di Maria nella nostra casa di Par-
ma, donde passò ad Ivrea per il noviziato e filosofia. Nel 1900 (16
Febbraio) egli giungeva a New York, ove, pur condividendo le
apostoliche fatiche e gli eroici sacrifici dei confratelli addetti al-
la cura spirituale degli Italiani, proseguì alacremente negli studi
sacri fino a raggiungere le sacre ordinazioni.

Divenuto sacerdote e confessore nel 1903, si consacrò instan-
cabilmente al sacro ministero, non risparmiando fatica alcuna
nel promuovere il decoro delle sacre funzioni, nel visitare gli am-
malati dispersi in luoghi assai distanti, ed anche nel disimpegnar-
re i più umili e faticosi uffici di casa.

Il Rev.mo D. Coppo che lo ebbe a fedele collaboratore per
tanti anni, le Suore presso cui fungeva da confessore in vari con-
venti, i parrocchiani delle nostre chiese della Trasfigurazione e
di Maria Ausiliatrice in New York e del Rosario in Portchester,
tutti ricordano con affetto l'instancabilità del suo zelo.

Ora egli si è presentato al trono di Dio fiducioso del premio
promesso ai servi buoni e fedeli; ed io confido che manterrà la
promessa fattami di intercedere premurosamente per noi. Non-
dimeno lo raccomando, come di regola, ai comuni suffragi, men-
tre pure raccomando me stesso per un fraterno memento nelle
comuni preghiere.

D. Emanuele Manassero

Ispettore.

J. J. G. 200